

Tessile, il distretto si presenta: «Investiamo nella formazione»

di PAOLO FERRARIO

CENTOSessantadue imprese di medie, piccole e piccolissime dimensioni, distribuite in nove comuni brianzoli (sette della provincia di Lecco e due di Como), oltre 3.400 addetti per un fatturato annuo complessivo di circa 750 milioni di euro. È il distretto tessile della Brianza lecchese, una realtà economica, sociale e imprenditoriale molto importante, che rappresenta il 50% del tessile per arredamento prodotto in Italia e, in questo specifico settore, è il distretto più grande d'Europa.

Dopo il riconoscimento della Regione e la nomina da parte della Giunta della Camera di commercio, lunedì si è insediato il Comitato di distretto, con il compito di guidare le iniziative di promozione e sostenere le produzioni delle imprese. Presieduto da Vico Valassi (presidente della Camera di commercio), il Comitato - che ha la propria sede operativa proprio nei locali dell'ente camerale - è anche composto da Graziano Morganti, vice presidente della Provincia, Umberto Bonacina sindaco di Costa Masnaga e Carlo Meda di Garbagnate Monastero, in rappresentanza dei comuni del territorio. Per le associazioni di categoria sono stati nominati: Filippo Mambretti dell'omonima tessitura di Rogeno e Alfredo Redaelli della "Redaelli velluti" di Mandello Lario per l'Unione industriali; il direttore Alberto Passerotto, per l'Api; Giuseppe Viganò della "Frattelli Viganò" di Barzago per l'Upal e Paolo Bartesaghi, rappresentanza nazionale Federmoda per la Cna. Per le organizzazioni sindacali, sono membri del Comitato, Francesco Di Gaetano, segretario della Femca-Cisl, Massimo Pedrazzoli della Cgil e Lionello Cattaneo della Uil. Infine, in rappresentanza di Technochora è stato nominato il consigliere delegato, Aldo Luperini e per UniverLecco-



Un momento della presentazione del Comitato del distretto tessile lecchese

162	IMPRESE DEL DISTRETTO TESSILE LECCHESE
3400	NUMERO DI ADDETTI
750 MILIONI DI EURO	FATTURATO ANNUO DEL DISTRETTO
9	COMUNI DEL DISTRETTO

Sondrio il pro-rettore del polo lecchese del Politecnico di Milano, Michele Gasparetto.

Proprio la presenza dei due esponenti del mondo della ricerca e dell'Università è tra i punti di forza del neonato distretto che, in sinergia con queste primarie strutture, potrà essere messo in condizione di sviluppare programmi di formazione e di trasferimento tecnologico a beneficio delle imprese. Entro un mese, ha annunciato il presidente Valassi all'atto di costituzione del Comitato di distretto, sarà pronto il programma operativo con le indicazioni che, in queste settimane, arriveranno dalle imprese e dalle associazioni di categoria. Al primo posto in agenda ci saranno la formazione professionale degli addetti e la qualità dei prodotti da presentare al mercato, aggredito con forza da spagnoli, belgi e turchi, per quanto riguarda l'Europa ma, soprattutto, dalle aziende dell'Est europeo e dell'Estremo Oriente. Per contrastare una concorrenza che può contare su salari molto più bassi di quelli europei e su un sistema di regole per certi versi aleatorio, le aziende del distretto, in sintonia con i colleghi comaschi del settore moda, sollecitano un'attenzione maggiore da parte delle istituzioni e la possibilità di pro-

durire a costi fiscali più contenuti.

«Quello tessile - ha spiegato Valassi durante la conferenza stampa di presentazione del Comitato - è un distretto che richiede attenzione e sostegno. È una realtà dove alta è la specializzazione produttiva, la flessibilità dei processi organizzativi, la propensione all'innovazione, il legame di interdipendenza tra le imprese, il forte radicamento territoriale. E il tutto è caratterizzato da elevati standard qualitativi».

Qualità e capacità di fare sistema sono i due punti di forza del neonato distretto, che «accentua e qualifica la vocazione del territorio ad essere un modello di rinnovata coesione sociale, organizzativa e relazionale» e si prepara ad affrontare le sfide e le sollecitazioni del mercato.

«Quella del distretto tessile - ha ripreso Valassi - è una scommessa che vogliamo vincere e vogliamo farlo tutti insieme, coinvolgendo in prima istanza direttamente le istituzioni. Come Camera di commercio, stiamo studiando azioni promozionali mirate per fare conoscere questa realtà e le potenzialità che rappresenta. Su questo versante, abbiamo intenzione di coinvolgere anche i distretti tessili delle province vicine, in prima battuta, quello serico comasco, per unire le forze e realizzare un sistema territoriale in grado di aggredire con successo i mercati».